

Claudio Zali, funghi velenosi e la piazza finanziaria

Claudio Zali promette un impegno per la piazza finanziaria. Stefano Rizzi illustra le numerose iniziative intraprese dal Cantone.

Swiss Respect © TicinoLibero 27.11.2013



LUGANO – Funghi velenosi che avvelenano la sovranità nazionale svizzera. Così sono stati descritti gli accordi FATCA, stipulati fra Svizzera e Stati Uniti, durante la conferenza organizzata ieri sera a Lugano da Swiss Respect. A fare gli onori di casa il coordinatore della sezione ticinese dell'associazione, Tiziano Galeazzi, che a più riprese ha invitato a voler firmare il referendum contro gli accordi FATCA.

In apertura di serata il consigliere di Stato Claudio Zali nel suo intervento ha tracciato un parallelismo fra il fenomeno padroncini e gli attacchi subiti dalla piazza finanziaria elvetica negli ultimi anni. E analogamente a quanto fatto con la questione padroncini, per la quale ha diramato un annuncio sul foglio ufficiale, ha promesso il suo impegno per cercare di difendere la piazza finanziaria ticinese.

Durante la serata si sono poi susseguite diverse relazioni, moderate dal giornalista Mattia Sacchi. Dapprima ha parlato Marc Studer, presidente della Lobby dei cittadini di Ginevra e fautore del referendum contro gli accordi FATCA. Hanno poi parlato l'avvocato Tuto Rossi, il gestore patrimoniale Luca Comparato e l'avvocato Giovanni Molo.

Ne è emersa una chiara insofferenza non solo verso la politica condotta dal Consiglio federale, ma anche nei confronti dei principali operatori della piazza finanziaria, ossia le grandi banche, che grazie al loro potere di influenza condizionano la politica federale senza tener conto degli interessi degli attori più piccoli.

Da segnalare anche l'intervento finale di Stefano Rizzi, direttore della Divisione economia del DFE, che ha voluto illustrare le numerose iniziative intraprese dal Cantone a tutela della piazza finanziaria cantonale, invitando i vari attori a voler partecipare alle fasi di consultazione in modo da permettere al Consiglio di Stato di poter da un lato mediare fra i vari interessi, e dall'altro prendere delle posizioni più incisive nei confronti di Berna.